





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione presentata dalla Costruzioni Stradali Armando Di Eleuterio S.r.l. Unipersonale in relazione all'intervento "Impianto di recupero rifiuti non pericolosi" acquisita al prot. n. 0535717/22 del 20/12/2022;

## **IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria;

Sentito in audizione l'ing. Dario Di Sanza di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 94691 del 5 marzo 2023;

Richiamato il Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, ed in particolare i seguenti criteri localizzativi:

- Tutela della popolazione dalle molestie – Distanza da centri e nuclei abitati, che assegna un livello di prescrizione di tutela integrale specifica all'interno di una fascia di 100 m per gli impianti di cui alla categoria D10 della Tab. 18.2-1 del PRGR;
- Tutela da dissesti e calamità – Aree a rischio idrogeologico, che assegna un livello di prescrizione di tutela integrale specifica per gli impianti di gestione rifiuti in corrispondenza di pericolosità di scarpata Ps e all'interno delle relative fasce di rispetto (art. Art. 20 e Punto 5 dell'All. F delle NTA del PAI);

Ritenuto che, come anche previsto dal PRGR, le distanze per la verifica dei criteri localizzativi debbano essere calcolate a partire dalla recinzione perimetrale dell'impianto;

Rilevato che:

- dalle planimetrie presentate non è possibile valutare l'applicazione dei su richiamati criteri localizzativi;
- nello studio preliminare ambientale non sono descritte e valutate le modalità di approvvigionamento idrico per l'attività di mitigazione delle emissioni polverulente, né le relative quantità;
- la relazione tecnica di valutazione previsionale dell'impatto acustico non è conforme a quanto previsto dall'Allegato 3 alla D.G.R. n. 770/P del 14/11/2011 e in particolare:
  - o non viene proposta l'ipotesi di classificazione acustica;
  - o non è chiarito quali sorgenti contribuiscono al clima acustico esistente (ante operam) e non è pertanto possibile valutarne la rappresentatività;
  - o non è caratterizzato il rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto, posto che i recettori sembrano trovarsi all'interno delle fasce di pertinenza;
  - o non viene considerata la presenza dell'adiacente stabilimento di altra Ditta che realizza componenti per automezzi in materiali compositi, né come recettore né ai fini dell'effetto cumulo;
  - o non viene valutato il rispetto del criterio differenziale;

## **ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO DI RINVIO PER LE SEGUENTI MOTIVAZIONI**





GIUNTA REGIONALE

**È necessario fornire le seguenti integrazioni:**

- 1. Produrre appositi elaborati planimetrici di confronto tra i confini impiantistici e le fasce di rispetto relative ai criteri localizzativi citati in premessa;**
- 2. Specificare le modalità di approvvigionamento idrico per l'attività di mitigazione delle emissioni polverulente e le relative quantità;**
- 3. Riformulare la valutazione previsionale di impatto acustico, in base a quanto esplicitato in premessa, allegando anche i Rapporti di Prova di tutte le misure eseguite in cui siano indicati posizione, orario, durata e sorgenti in funzione.**

**Si assegnano 10 giorni dalla pubblicazione del presente giudizio per la presentazione delle sopra indicate integrazioni.**

*Si ricorda che, come normato dall'art. 19 comma 6 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., "il proponente può richiedere, per una sola volta, la sospensione dei termini, per un periodo non superiore a quarantacinque giorni, per la presentazione delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti. Qualora il proponente non trasmetta la documentazione richiesta entro il termine stabilito, la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione".*

*dott. Dario Ciamponi (Presidente Delegato)*

*FIRMATO DIGITALMENTE*

*dott. Giancaterino Giammaria (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Gabriele Costantini (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Serena Ciabò (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*ing. Eligio Di Marzio (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott. Paolo Torlontano (delegato)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*dott.ssa Giovanna Mancinelli (delegata)*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*

*Per la verbalizzazione*

*Titolare: ing. Silvia Ronconi*

*Gruppo: dott.ssa Paola Pasta*

*FIRMATO ELETTRONICAMENTE*





**Dipartimento Territorio - Ambientali**  
**Servizio Valutazioni Ambientali**

**Istruttoria Tecnica:** **Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con contestuale Vinca**

**Progetto:** **COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.R.L.**  
**UNIPERSONALE - - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.**

### Oggetto

<b>Titolo dell'intervento:</b>	<b>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.</b>
<b>Descrizione del progetto:</b>	<b>IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>
<b>Azienda Proponente:</b>	<b>COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.R.L.</b> <b>UNIPERSONALE</b>

### Localizzazione del progetto

<b>Comune:</b>	<b>Teramo</b>
<b>Provincia:</b>	<b>TE</b>
<b>Numero foglio catastale:</b>	<b>60</b>
<b>Particella catastale:</b>	<b>112 – 356</b>

### Contenuti istruttoria

La presente istruttoria riassume quanto riportato negli elaborati prodotti e caricati dal Proponente sullo Sportello Regionale Ambiente, ai quali si rimanda per tutto quanto non espressamente di seguito riportato.

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è stata così suddivisa:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Localizzazione del progetto
- Parte 2: Caratteristiche del progetto
- Parte 3: Tipologia e caratteristiche dell'impatto potenziale

### Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

**Titolare istruttoria:**

Ing. Erika Galeotti

**Il gruppo istruttorio:**

Ing. Andrea Santarelli



## ANAGRAFICA DEL PROGETTO

### Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Di Eleuterio Armando
PEC	<a href="mailto:dieleuteriostrade@legalmail.it">dieleuteriostrade@legalmail.it</a>

### Estensore dello studio

Cognome e nome	Ing. Di Sanza Ferdinando
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine Ingegneri Teramo, n. 249
PEC	<a href="mailto:ferdinando.dianza@ingte.it">ferdinando.dianza@ingte.it</a>

### Iter Amministrativo

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 535717 del 20/12/2022
Oneri istruttori versati	50,00 €
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 542294 del 27/12/2022
Parere VInca Comune di Teramo	Prot.n. 83089 del 23/02/2023

### Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati V.A."	Publicati sul sito - Sezione "Elaborati Vinca"
VA - SPA - COSTR STRAD DI ELEUTERIO <u>VA – planimetrie</u> VA - All. 5 - Planimetria generale sito VA - All. 7 - Plan sito con ubicazione irrigatori <u>VA – altri allegati</u> VA - All. 1 - AUA n. 5093 DEL 22.08.2022 VA - All. 2 - Plan catastale 1-2.000 VA - All. 3 - Ric. trasm. VINCA_16.12.22 VA - All. 4 - CILA VA - All. 6 - Richiesta CPI VA - All. 8 - QRE VA - All. 9 - Valutazione emissione polveri VA - All. 10 - ST macchinari VA - All. 11 - Rel geologica VA - All. 12 - Prev imp acustico VA - Spese istruttorie	VINCA - COSTR STRAD DI ELEUTERIO <u>Vinca - altri allegati</u> VINCA - All. 1 - AUA n. 5093 DEL 22.08.2022 VINCA - All. 2 - Plan catastale 1-2.000 VINCA - All. 3 - CILA VINCA - All. 4 - Planimetria generale sito VINCA - All. 5 - Richiesta CPI VINCA - All. 6 - Plan sito con ubicazione irrigatori VINCA - All. 7 - QRE VINCA - All. 8 - Valutazione emissione polveri VINCA - All. 9 - ST macchinari VINCA - All. 10 - Prev imp acustico VINCA - Carta_di_inquadramento_SIC_Tordino VINCA - Carta_di_inquadramento_SIC_Tordino_part VINCA - Marca da bollo VINCA_Dichiarazione liberatoria

### Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) non sono pervenute osservazioni.



## PREMESSA

Come descritto all'interno dello SPA, la Ditta COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.r.l. risulta essere in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale Prot. n. 5093 del 22/08/2022 rilasciata dal SUAP del Teramo (TE) per i seguenti titoli abilitativi di cui all'art. 3 comma 1 D.P.R. 59/2013:

- lettera a) **autorizzazione agli scarichi** di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- lettera c) **autorizzazione alle emissioni in atmosfera** per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- lettera e) **comunicazione o nulla osta** di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- lettera g) **comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216** del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

Come dichiarato, l'attività è finalizzata alla **sola messa in riserva R13** del CER 17.03.02 (Tip. 7.6 ex DM 05/02/98 e s.m.i.). Il proponente **intende intraprendere le attività di recupero definitivo di tale tipologia**, derivante dal ritiro di rifiuti prodotti da terzi (provenienti da attività produttive, industriali, commerciali, artigianali, di servizi, ecc.) o conferiti dagli stessi presso l'impianto e quelli prodotti dalla propria attività lavorativa.

Pertanto, con il presente progetto, la ditta propone l'implementazione di un impianto finalizzato allo svolgimento delle seguenti operazioni, di cui agli All'C, Parte IV, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.:

- **R5** Riciclaggio/recupero di altre sostanze inorganiche
- **R13** Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 da effettuare sui rifiuti trattati.

Il proponente si inquadra all'interno nella categoria di opere di cui al **Punto n. 7, z.b) dell'Allegato IV** alla parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n°152”*.

## PARTE 1 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Si riporta, di seguito, una analisi dei criteri localizzativi, effettuata dal tecnico, del Piano Regionale Gestione Rifiuti approvato con D.C.R. n. 110/8 del 02.07.2018, sulla base della pianificazione vigente.

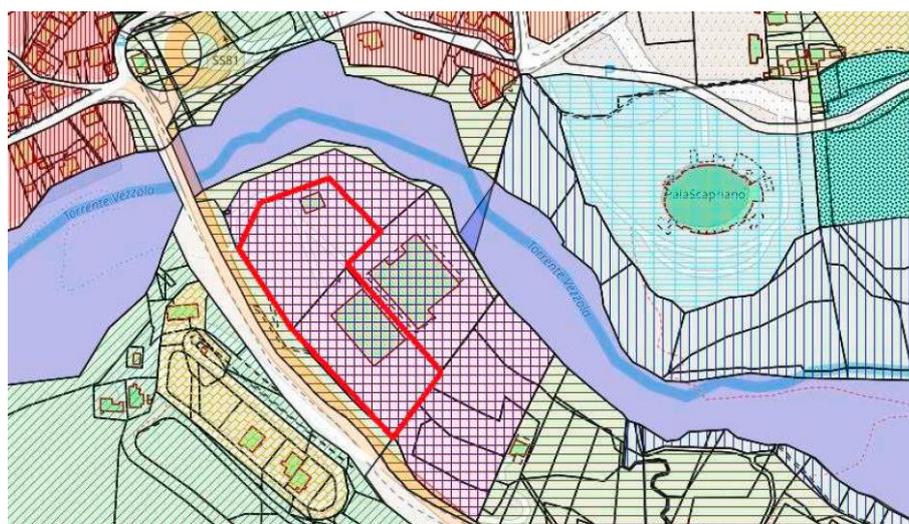
Il tecnico inquadra l'impianto all'interno di alcuna categoria di cui alla tabella 18.2-1 del PRGR, all'interno della categoria **D10 "Recupero secchi – recupero inerti"** (operazione R5).

### 1. Inquadramento territoriale ed urbanistico

La Ditta è ubicata su sito nel Comune di Teramo (TE) in Viale Bovio, 168, avente coordinate (WGS 84): N 42°40'6.75"; E 13°41'1.22" e catastalmente identificato al Foglio n. 60, Particelle n. 112-356 come.



Viene descritto che, ai sensi del vigente PRG del Comune di Teramo, le particelle dove è ubicato l'impianto ricadono in zona D1: Zone artigianali esistenti e di completamento, di cui all'art. IX.2 delle N.T.A.



	D1 - Zone artigianali esistenti e di completamento
	D1* - Zone artigianali esistenti e di completamento
	D2 - Zone industriali esistenti e di completamento
	D3 - Zone artigianali ed industriali di nuovo impianto

## 2. Piano regionale paesistico

Ai sensi del vigente PRP, l'impianto è classificato in area bianca. Secondo l'aggiornamento cartografico del PRP, datato 2004, parte dell'impianto è individuato come “*Insedimenti produttivi consolidati*”.

## 3. Piano di assetto idrogeologico - PAI

Dalla cartografia di pericolosità del vigente PAI, si evince che **adiacentemente al confine esterno dell'area del sito è presente una pericolosità di scarpata (Ps), per il quale il PRGR assegna un livello di prescrizione di Tutela Integrale.**

A tal proposito il tecnico dichiara che **questa non influirà sulle attività di recupero rifiuti**, in quanto lo stoccaggio e le operazioni di trattamento R5 (in giallo nell'immagine seguente) avverranno all'infuori della fascia di rispetto prevista dalla Normativa vigente (Art. 20 e Punto 5 dell'All. F delle NTA del PAI).



## 4. Piano Stralcio Difesa Alluvioni

L'area è esterna alle aree a pericolosità da alluvione.

## 5. Vincolo idrogeologico

L'area di impianto è esterna al vincolo idrogeologico.

## 6. Fasce di rispetto da infrastrutture

Il tecnico dichiara che adiacente al confine del sito scorre la S.S.81 e che, tuttavia, non sono previste nuove edificazioni ed il deposito dei rifiuti sarà a carattere temporaneo e facilmente rimuovibile.

Il PRGR assegna un criterio **Penalizzante** a magnitudo **potenzialmente escludente** per tutte le tipologie di impianto che si trovano all'interno delle fasce di rispetto. Per le strade statali tali **fasce sono stabilite in 30 m.**

## 7. Tutela della popolazione dalle molestie

Il tecnico dichiara che il criterio del vincolo della **distanza da centri e nuclei abitati** non penalizza l'impianto, in quanto **lo stesso è ubicato in zona artigianale ed all'esterno della fascia di rispetto prevista pari a 100 metri.** L'abitato di via Scalepicchio viene dato a circa 200 metri dall'ingresso del sito (in giallo nell'immagine seguente).

Inoltre, viene dichiarato che in prossimità dell'impianto **non sono presenti funzioni sensibili** quali strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo e case circondariali.

Con riferimento alle **case sparse**, viene descritto che sono presenti in direzione Ovest dall'ingresso del sito ad una distanza pari a **circa 60 metri** (in viola nell'immagine), ma che, tuttavia, **tale area sarà ricavata**

in una superficie depressa, circondata da copertura arborea, rispetto alla strada principale di accesso (viale Bovio - dislivello pari a circa 10 metri) ed all'abitato circostante (dislivello pari a circa 25 metri).  
Anche a 130 metri in direzione Nord-Est sono presenti alcune abitazioni (in arancione nell'immaginw).



## 8. Protezione delle risorse idriche

Viene dichiarato che:

- l'impianto **non crea pregiudizio alle acque sotterranee** in quanto lo stoccaggio dei rifiuti avverrà su superficie pavimentata ed impermeabile tale da garantire la separazione con il suolo sottostante e resistente dall'eventuale attacco chimico;
- **non sussiste il vincolo della distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile** (D.Lgs. n. 152/99; D. L. 258/00; PTA - DGR 614/2010);
- non sussiste il vincolo delle aree rivierasche dei corpi idrici (PTA, DGR 614/2010);
- in merito alla **tutela delle coste** (L.R. 18/83 e smi, L.R. 5/2016 art. 17), viene dichiarato che **la recinzione dell'impianto risulta essere ad una distanza non inferiore a 55-60 metri dal Torrente Vezzola** (criterio penalizzante a magnitudo limitante tra i 10 ed i 150 m).

## 9. Rete Natura 2000

L'impianto è posto ad una distanza pari a 1.710 metri circa dal perimetro del Sito SIC IT7120081 "Fiume Tardino (medio corso)". A tal proposito viene dichiarato che il proponente ha proceduto ad attivare presso il Comune di Teramo le procedure di cui al DPR357/97 e s.m.i..

Con nota n. 15032 del 28/02/2023, acquisita in atti in pari data al prot.n. 83089 e pubblicata sullo SRA, **il Comune di Teramo ha rilasciato il proprio parere di non incidenza del progetto sull'area codice SIC IT 7120081** denominato fiume Tardino (medio corso).

## 10. Vincoli paesaggistici

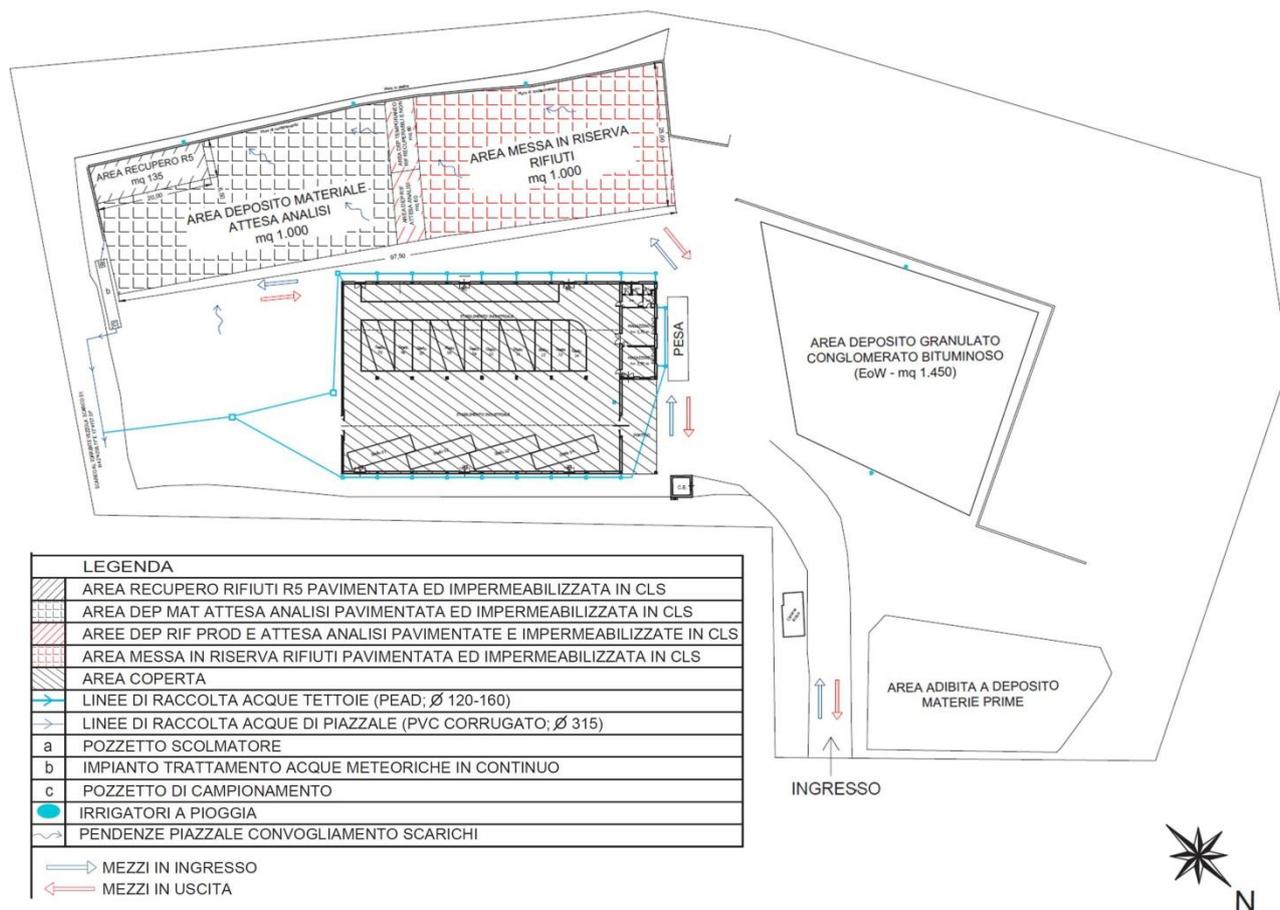
Il sito di intervento **ricade all'interno della fascia dei 150 m dal Torrente Vezzola**, vincolata ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004. È dichiarato che la Ditta è in fase di presentazione della relativa richiesta di Autorizzazione Paesaggistica.

## PARTE 2

### CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

#### 1. Configurazione impiantistica

Viene descritto che la **superficie complessiva aziendale è di mq 19.700 circa**. Le diverse aree dell'impianto sono rappresentate nella planimetria dell'insediamento produttivo - All. 5 allo SPA – di cui di seguito si riporta uno stralcio.



Il sito è recintato con recinzione metallica e dotato di cancello all'ingresso.

L'area di messa in riserva/recupero rifiuti, risulterà essere **completamente pavimentata con massetto cementizio**, mentre il resto dell'area (transito mezzi, parcheggi, deposito MPS/EoW, ecc.) risulterà essere pavimentata in conglomerato bituminoso.

È presente un **impianto di trattamento in continuo di acque meteoriche di piazzale**, oltre che un sistema di caditoie e pluviali recapitanti le acque della copertura del fabbricato magazzini nel Torrente Vezzola.

La messa in riserva verrà effettuata stoccando i rifiuti, esclusivamente solidi, su basamenti pavimentati ed impermeabili, in cumuli. Saranno previste aree di stoccaggio distinte, di seguito riassunte:



Tipologia	Tempi massimi di giacenza	mq
Tip. 7.6	La messa in riserva non supererà 1 anno	1.000
AREA DEP TEMP RIF PRODOTTI	Il deposito non supererà 1 anno	60
AREA DEP MATERIALI RECUPERATI ATTESA ANALISI	/	1.000
AREA DEP RIF ATTESA ANALISI	/	60

Il tecnico aggiunge che i rifiuti trattati (inerti) non hanno caratteristiche tali da causare pericoli per l'uomo e/o l'ambiente, dovuti a combustioni, produzione di calore, emissione di sostanze pericolose, esplosioni in caso di miscelazione accidentale.

I rifiuti recuperabili e non, risultanti dalle operazioni di recupero, saranno stoccati all'interno di appositi contenitori metallici (cassoni) posti in area esterna.

Ai rifiuti provenienti da tali operazioni saranno attribuiti i CER del capitolo 19 "Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale" e saranno consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

## 2. Descrizione del processo

### Accettazione e scarico

I veicoli in ingresso vengono fatti sostare nel piazzale principale per le **verifiche documentali** e amministrative e quindi fatti transitare sulla pesa a ponte. Terminata la pesatura il veicolo verrà indirizzato nell'area adibita allo scarico dei materiali, dove personale tecnico provvederà ad una **prima verifica visiva** del contenuto trasportato al fine di accertare l'eventuale presenza di materiali estranei. In planimetria è indicata **un'area di circa 60 mq (AREA DEPOSITO RIFIUTI IN ATTESA ANALISI)** che potrà essere utilizzata come **deposito momentaneo dei rifiuti che devono essere sottoposti ad analisi**, qualora il produttore, in determinati casi, non essendo obbligato da vincoli normativi, non avesse ottemperato alla caratterizzazione. Questa è collocata in **area scoperta, su superficie pavimentata ed impermeabile e dotata di sistema di raccolta delle acque di piazzale**.

### Scarico e messa in riserva rifiuti non pericolosi

Dopo l'accettazione, i rifiuti destinati alla messa in riserva verranno indirizzati per lo scarico nelle aree all'uopo destinate, stoccati, divisi per tipologia, in attesa di essere sottoposti alle successive operazioni di recupero.

Qualora ritenuto necessario, si provvederà ad **effettuare operazione di cernita manuale e selezione** sul materiale nell'area individuata in planimetria ("AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI"). I rifiuti recuperabili e non, risultanti da tali operazioni **saranno stoccati all'interno di cassoni scarrabili in ferro dalle dimensioni pari a 2,2x6x2 metri**, ubicati in apposita area scoperta, su superficie pavimentata ed impermeabile e dotata di sistema di raccolta delle acque di piazzale, come evidenziato in planimetria dalla dicitura "**AREA DEP TEMPORANEO RIF RECUPERABILI E NON**" **dalle dimensioni pari a circa 60 mq**.

Ai rifiuti provenienti da tali operazioni saranno quindi attribuiti i CER del capitolo 19 "Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale" e consegnati a soggetti autorizzati per le successive operazioni di recupero/smaltimento.

Il conglomerato bituminoso verrà **stoccato in cumuli nell'area impermeabilizzata** identificata in planimetria dalla dicitura "**AREA MESSA IN RISERVA RIFIUTI**" che risulterà avere una **superficie complessiva pari a circa 1.000 mq** (25,0 x 40,0 metri circa - **altezza massima cumulo pari a circa 5 metri**).

È dichiarato che durante la messa in riserva, si provvederà ad **irrorare con nebulizzatori l'intera area di competenza al fine di minimizzare gli impatti generati dalla emissione di polveri diffuse**, così come durante le fasi successive di lavorazione/transito mezzi.



Il conferimento di materiali/rifiuti all'interno del sito avverrà mediante **mezzi dotati di idonea copertura del carico**, in modo da evitare eventuale dispersione di polveri.

#### Attività di recupero

È descritto che il recupero riguarderà i rifiuti costituiti da **conglomerato bituminoso proveniente da operazioni di fresatura a freddo degli strati di pavimentazione realizzate in conglomerato bituminoso** e dalla **demolizione di pavimentazioni realizzate in conglomerato bituminoso**.

Il fresato d'asfalto in ingresso verrà utilizzato per la produzione di aggregati per materiali non legati e legati con leganti idraulici per l'impiego nella costruzione di strade, in conformità alla norma armonizzata UNI EN 13242, ad esclusione dei recuperi ambientali.

Il tecnico descrive che per l'attività di recupero verranno utilizzati, fra gli altri, i seguenti macchinari ed attrezzature: **Caricatore semovente; Pala; Semoventi, carrelli; Frantumatore**; ed allega le Schede Tecniche dei macchinari (All. 10).

Mediante mezzo semovente **il materiale verrà caricato all'interno della tramoggia di carico del mulino frantumatore**, di capacità di trattamento pari a circa 50 mc/h, che provvederà alla riduzione granulometrica.

Il materiale trattato verrà **temporaneamente depositato** nell'area "AREA DEPOSITO MATERIALE ATTESA ANALISI" avente superficie pari a circa 1.000 mq (altezza massima cumulo pari a circa 5 metri) per consentire l'effettuazione dei controlli previsti dal D.M. 28 marzo 2018 n. 69. Tale area risulterà essere **scoperta, impermeabilizzata e dotata di idonea pendenza e sistema di raccolta delle acque meteoriche**.

Le aree di gestione rifiuti e deposito materiali in attesa di analisi, saranno delimitate da setti autoportanti in calcestruzzo tipo New Jersey di 3-4 m di altezza e da segnalazioni a terra e saranno identificate tramite l'apposizione di opportuna cartellonistica. Le aree di gestione rifiuti e deposito materiali in attesa di analisi, potrebbero essere suscettibili di variazioni di estensione in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza del conferimento rifiuti in ingresso.

L'"AREA DEPOSITO MATERIALE ATTESA ANALISI" potrà accogliere, **per ogni lotto formato, una volumetria massima di materiale lavorato pari a circa 3.000 mc** (h max cumulo di circa 5 metri - peso max di circa 4.800 t). Una volta formato il lotto si procederà alla sua caratterizzazione.

Il **materiale ottenuto** in seguito all'esito positivo delle verifiche, verrà spostato nell'"AREA DEPOSITO GRANULATO CONGLOMERATO BITUMINOSO", avente un'estensione pari a circa 1.450 mq, all'interno della quale verranno depositati i Lotti prodotti in conformità all'estensione areale disponibile.

I lotti conformi saranno identificati con idonea cartellonistica e separati tra loro da idonei divisori mobili.

Il tecnico dichiara che la disposizione delle aree di deposito delle EoW potrebbe essere suscettibile di variazioni in base alle esigenze di mercato ed alla frequenza di trattamento dei rifiuti in ingresso.

Durante le fasi di transito mezzi/deposito EoW, si provvederà ad irrorare con nebulizzatori l'intera area al fine di minimizzare gli impatti generati dalla emissione di polveri diffuse.

Di seguito le potenzialità richieste con il presente progetto.

TIPOLOGIA RIFIUTI IN INGRESSO	AREA	CAPACITA' Istantanea MASSIMA STOCCAGGIO	QUANTITA' ANNUA DI TRATTAMENTO	TRATTAMENTO	MATERIALI IN USCITA
CER 170302	1.000 mq	2.000 t	50.000 t	R13-R5	Granulato di congl. bit. conforme al D.M. 28/03/2018 n. 69

Tab. 4. Tipologia e quantità dei rifiuti da trattare con le relative aree dedicate al deposito degli stessi.

Viene dichiarato che le attrezzature impiegate all'interno del sito saranno costituite da:

- Pesa Kg. 80.000 dalle dimensioni di ml. 14 x 3
- Cassoni scarrabili dalle dimensioni di ml. 2,2 x 6 x 2
- Frantumatore Eurotrak 900 x 600
- Semoventi, carrelli



- Escavatori
- Pala caricatrice
- Automezzi regolarmente iscritti all'Albo Nazionale Gestori Ambientali
- Impianto trattamento acque meteoriche

In Allegato 10 allo Spa sono presenti le relative schede tecniche.

### 3. Fatto di impatto potenziale

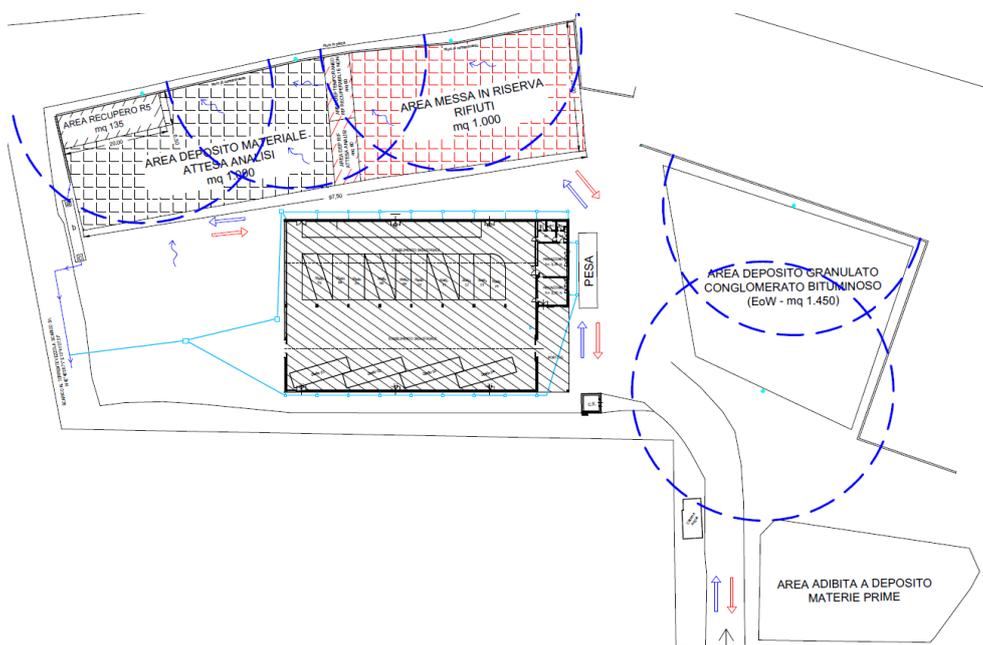
#### Emissioni in atmosfera

Il tecnico afferma che la Ditta svolgerà tutte le operazioni in un'area scoperta che è ricavata in una superficie depressa rispetto alla strada principale di accesso (viale Bovio - dislivello pari a circa 10 metri) ed all'abitato circostante (dislivello pari a circa 25 metri) e circondata da copertura arborea, afferma che ciò permetterà di ridurre il più possibile la diffusione di polveri.

Il tecnico dichiara che verranno adottati i seguenti accorgimenti tecnico-organizzativi:

- le lavorazioni saranno effettuate in umido tramite sistemi di irrigazione
- tutti i materiali da lavorare e la MPS/EoW ottenute, verranno preventivamente umidificati mediante innaffiamento periodico/spruzzatura di acqua nebulizzata, così come i percorsi dei mezzi in ingresso e in uscita. Allo scopo saranno presenti n. 5 idranti aventi gittata pari a circa 25 metri, come indicato nella planimetria in allegato (All. 7)
- i materiali depositati in cumuli di granulometria più fine, ovvero polverulenti, saranno protetti mediante spruzzatura di acqua nebulizzata o altro sistema idoneo (copertura con teli in caso di venti forti, copertura mezzi in transito, ecc..).
- Durante le fasi di carico e scarico verrà mantenuta un'adeguata altezza di caduta e una bassa velocità nella movimentazione dei materiali;
- Verrà effettuato accurato controllo dello stato di pulizia dei mezzi di trasporto e dei mezzi d'opera con allontanamento dei mezzi eccessivamente sporchi;
- Conferimento di materiali/rifiuti all'interno del sito, esclusivamente mediante mezzi dotati di idonea copertura del carico (cassoni chiusi, telonati o similari);
- Lavaggio periodico dei piazzali;
- Parte del perimetro del sito sarà dotato di una barriera di protezione ambientale caratterizzata da siepi ed alberatura sempre verde d'alto fusto.

Di seguito si riporta un estratto dell'Allegato 7 allo SPA, con indicazione delle aree di gittata degli irrigatori.



In riferimento alle emissioni da traffico, e considerate le quantità massime istantanee dei rifiuti in progetto, il tecnico ipotizza che il traffico di automezzi in ingresso nello stabilimento sia di 20 unità/giorno circa.

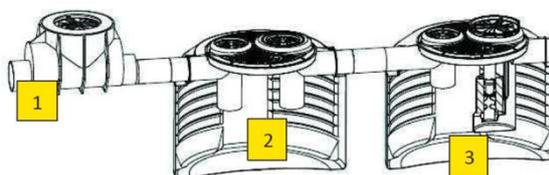
Il tecnico allega anche il Quadro Riassuntivo delle Emissioni (All. 8) e la relazione tecnica sulla valutazione delle emissioni di polveri (All. 9), i cui contenuti sono riassunti nella terza parte della presente istruttoria.

### Scarichi idrici

È descritto che le acque meteoriche di piazzale verranno convogliate in un impianto di depurazione in modo da restituire le acque secondo i parametri della Tab. 3 dell'Allegato V alla Parte Terza del D.Lgs. 152/2006 e smi, prima di essere scaricate su corpo idrico superficiale (Torrente Vezzola).

**La raccolta e trattamento delle acque meteoriche avverrà in continuo**, senza distinzione tra acque meteoriche di prima e seconda pioggia e la **superficie interessata dal trattamento** delle stesse ha **un'estensione pari a circa 5.300 mq**. Ipotizzando che i 4 mm costituenti la prima pioggia cadano in un intervallo di tempo di 15 minuti, il tecnico calcola la portata di pioggia in ingresso all'impianto sarebbe pari a **23,55 litri/secondo**. Viene quindi dichiarato che la **capacità complessiva massima dell'impianto di trattamento è pari a 11,2 mc** circa e che, come riportato nell'allegata scheda tecnica del produttore (Allegato 10 allo SPA), **questo è in grado di trattare in continuo le piogge ricadenti su di un piazzale di 6.360 mq con portate fino a 35 litri/secondo**.

Alla luce di quanto sopra, il tecnico afferma che l'impianto risulta essere idoneo a trattare tutte le acque meteoriche prodotte.



- 1 Scolmatore
- 2 Dissabbiatore
- 3 Deoliatore a coalescenza

Con riferimento alle acque meteoriche provenienti dalla copertura del fabbricato uffici, verranno convogliate direttamente al Torrente Vezzola, in quanto non a rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obiettivi di qualità dei corpi idrici.

Infine saranno presenti servizi igienici i cui reflui verranno convogliati in pubblica fognatura acque nere.



### PARTE III

## TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

### 1. Atmosfera

Il proponente, in allegato 9 allo SPA ha rimesso apposita relazione tecnica riferita alla valutazione delle emissioni di polveri, datata 12/12/2022, di cui di seguito si riassumono i contenuti principali.

Come dichiarato, la relazione è stata redatta sulla base delle “Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti” – Provincia di Firenze, ARPAT (DGP 2013-09).

Le principali fonti di emissione individuate sono attribuite alle seguenti attività:

- trasporti da e verso l'esterno del sito, spostamenti mezzi di lavoro (rif.to AP-42 13.2.2);
- formazione e stoccaggio di cumuli (rif.to AP-42 13.2.4);
- processi relativi alle eventuali attività di frantumazione e macinazione del materiale e all'attività di agglomerazione del materiale (attività di recupero degli inerti mediante frantumazione con mulino e vagliatura) (rif.to AP-42 11.19.2);
- erosione del vento dai cumuli (rif.to AP-42 13.2.5).

Sono stati individuati i seguenti fattori di emissione:

Sorgente	Rif.to documento EPA AP-42	Sostanza inquinante	Fattore di emissione	Fattore di emissione con abbattimento
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/messa in riserva	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM10	8x10 <sup>-6</sup> kg/t	/
Scarico rifiuti nella tramoggia del frantumatore	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM10	8x10 <sup>-6</sup> kg/t	/
Frantumazione	Tertiary Crushing (SCC 3-05-020-03)	PM10	0,0012 kg/t	0,00027 kg/t
Vagliatura	Screening (SCC 3-05-020-02, 03)	PM10	0,0043 kg/t	0,00037 kg/t
Carico su camion del materiale lavorato (EoW)	Truck Loading – Conveyot, crushed stone	PM10	5x10 <sup>-5</sup> kg/t	/
Erosione del vento dai cumuli*	Truck Unloading – Fragmented Stone (SCC 3-05-020-31)	PM10	7,9x10 <sup>-6</sup> kg/t	/

Si considerano cumuli alti, ovvero il cui rapporto H/D > 0,2

Per il **fattore di emissione delle polveri originate dai mezzi in transito sulla viabilità interna** è stato applicato il modello suggerito dal documento EPA AP-42 nel Capitolo 13.2.1 – Paved Roads, calcolando il fattore di emissione pari a 71,2 g/VKT, portato a **13,36 g/VKT aggiungendo il fattore di mitigazione naturale e per effetto delle bagnature**.

La stima dei flussi di massa è stata fatta considerando la gestione di 50.000 ton/anno di rifiuti inerti non pericolosi in 250 giorni lavorativi annui, con una capacità massima di stoccaggio pari a 2.000 ton di rifiuti in ingresso e da sottoporre a trattamento. Si prevede un ingresso massimo di 500 ton di rifiuti al giorno.

In riferimento al **traffico indotto**, il tecnico ipotizza la situazione di esercizio più gravosa corrispondente a 20 mezzi in ingresso al giorno, pari a **2,5 all'ora** e calcola il flusso di massa per i motori a gasolio, con e senza abbattimento.

Di seguito il quadro riassuntivo dei flussi di massa relativi a tutte le sorgenti, con e senza abbattimento.



Descrizione sorgente	Sostanza inquinante	Flusso di massa (g/h)	Flusso di massa con abbattimento (g/h)
Veicoli in transito	NO <sub>x</sub>	2,7889	/
	NO <sub>2</sub>	0,33732	/
	CO	0,74869	/
	SO <sub>2</sub>	0,00162	/
	PM <sub>10</sub>	<b>0,0936</b>	/
Transito su strada pavimentata	PM <sub>10</sub>	36,74	<b>7,348</b>
Scarico rifiuti nell'area di conferimento/stoccaggio	PM <sub>10</sub>	<b>0,5</b>	
Scarico rifiuti in tramoggia frantumatore	PM <sub>10</sub>	<b>0,2</b>	
Frantumazione rifiuti	PM <sub>10</sub>	30	<b>6,75</b>
Vagliatura	PM <sub>10</sub>	107,5	<b>9,25</b>
Carico materiali recuperati	PM <sub>10</sub>	<b>1,25</b>	
Erosione del vento dai cumuli	PM <sub>10</sub>	<b>29,2695</b>	

Pertanto, il **flusso di massa complessivo è pari a 54,66 g/h**, valore considerato comunque sovrastimato.

La procedura di valutazione della compatibilità ambientale delle emissioni di polveri diffuse è stata effettuata sulla base dell'Appendice C all'Allegato 2 della DGP 213 del 03/11/2009 che indica i valori di soglia di emissione di PM10 in relazione alla distanza del recettore più prossimo alla sorgente e al variare del numero di giorni di emissione previsti, in questo caso tra 250 e 300 giorni/anno.

Considerando il recettore più prossimo ad una distanza di circa 60 m, il tecnico conclude che *“Le emissioni orarie calcolate producono pertanto un impatto non significativo sull’atmosfera circostante, definendo una compatibilità completa delle dispersioni polverulente derivanti dallo svolgimento dell’attività di recupero con l’ambiente in cui la stessa risulta inserita”*.

## 2. Ambiente idrico

In ragione di quanto esposto all'interno del quadro progettuale relativamente alla modalità di gestione delle acque meteoriche e reflue, il tecnico ritiene che l'impatto ambientale sia di scarsa significatività.

Viene invece assegnata una media significatività all'impatto che potrebbe generarsi, in caso di incendio, dalla ricaduta su acque superficiali e sotterranee di polveri e fumi di combustione.

## 3. Suolo e sottosuolo

In allegato 11 allo SPA, è presente il documento denominato *“Relazione geologica”*, datato gennaio 2022 ed a firma del tecnico Geol. Fernando Di Pierdomenico, di cui di seguito si riassumono i contenuti principali.

Il tecnico descrive che le informazioni inserite nella relazione sono state desunte dalla raccolta di dati bibliografici, da studi di superficie e dalle seguenti indagini geognostiche:

- n. 1 indagine sismica HVSR necessaria per la ricostruzione del profilo di velocità dal quale ricavare la categoria di sottosuolo;
- n. 1 prova penetrometrica dinamica, per lo studio della stratigrafia e la caratterizzazione meccanica del sottosuolo.

Mediante il rilevamento geologico geomorfologico di dettaglio, l'osservazione di scarpate naturali e scavi antropici nonché dai dati desunti dalle indagini eseguite, si è ricostruita la **successione stratigrafica dei terreni** che dal basso verso l'alto prevede:

- **substrato** geologico
- **depositi alluvionali** dello spessore di **7-8 metri**
- **depositi colluviali** e/o detrito di versante di natura prevalentemente limoso-sabbiosa con inglobati ciottoli calcarei delle dimensioni massime di circa 15 cm che, nella prova penetrometrica eseguita sono stati intercettati fino alla **profondità di 2,00 mt**

Il tecnico evidenzia che dai dati ricavati dalla prova penetrometrica eseguita, spinta fino alla profondità di 3,00 mt dal piano di campagna, **non è emersa la presenza di alcuna falda acquifera nel sottosuolo dell'area.**

Ipotizza invece possibili circolazioni idriche al contatto substrato geologico, impermeabile, e i depositi alluvionali granulari che presentano un discreto grado di permeabilità.

Il tecnico non prevede impatti sul suolo e sottosuolo in quanto, come descritto nel quadro progettuale, il deposito dei rifiuti avverrà in aree scoperte, su superfici pavimentate in calcestruzzo ed impermeabili dotate di un sistema di canalizzazione per la raccolta delle acque meteoriche di piazzale.

#### 4. Rumore

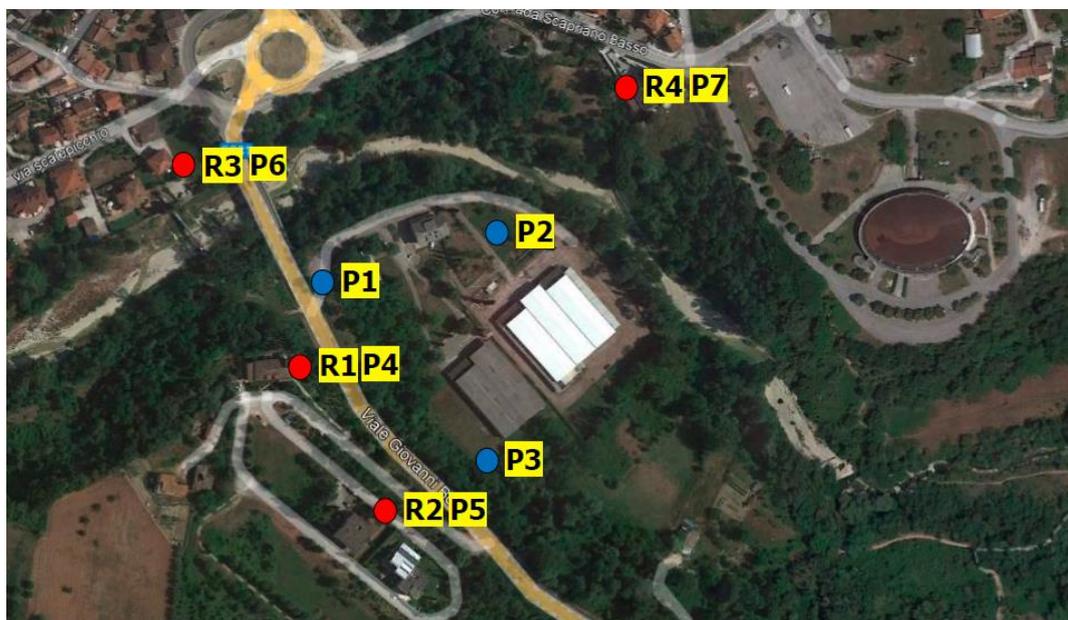
Il proponente ha presentato in allegato 12 alla documentazione, il documento denominato “*Relazione tecnica di valutazione previsionale dell'IMPATTO ACUSTICO relativo all'attività di recupero rifiuti inerti non pericolosi*”, datata 18 novembre 2022 ed a firma del tecnico competente in acustica ambientale Per. Ind. Augusto Iovenitti (Iscritto Al Registro Della Regione ABRUZZO N° 110 del 31/03/2000), di cui di seguito si riassumono i contenuti.

Viene descritto che il Comune di Teramo (TE) non ha ancora effettuato la zonizzazione di cui al D.P.C.M. 14/11/97 e che, pertanto, si fa riferimento alla specifica tabella allegata del D.P.C.M. 1/3/1991 che classifica il territorio secondo il DM 1444/1968.

Il Piano Regolatore Generale del Comune di Teramo identifica l'area dell'impianto come D1: Zone artigianali esistenti e di completamento, per cui il valore limite di immissione assoluto previsto è di 70 dB (A) nel periodo diurno e 60 dB(A) nel periodo notturno.

Viene dichiarato che per il funzionamento dell'impianto e durante le fasi lavorative (messa in riserva) saranno utilizzati i seguenti mezzi d'opera: Autocarri; Pala meccanica gommata; Escavatore; Frantumatore.

Il tecnico riporta che in data 17 novembre 2022 sono state effettuate delle misure di rumorosità ambientale nei punti ritenuti significativi nei dintorni dell'impianto, al fine di caratterizzare l'area.





Dipartimento Territorio - Ambientali  
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica: Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. con contestuale VInCA

Progetto: COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.R.L.  
UNIPERSONALE - - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A V.I.A.

I recettori R1-R2-R3-R4 risultano essere ad una distanza dal sito compresa tra i 60 ed i 120 metri circa.

Le misurazioni presso i recettori, sono state effettuate ad un metro dalla facciata degli edifici.

Ai valori riscontrati presso i punti di misura P4-P5-P6-P7 (recettori R1-R2-R3-R4) sono stati aggiunti quelli provocati dal traffico mezzi in ingresso all'impianto e quelli provocati negli altri punti dalle apparecchiature, ipotizzando il passaggio di 15 e poi di 30 veicoli all'ora.

Il tecnico afferma che l'aumento del traffico veicolare previsto non ha influenzato in modo significativo il clima acustico presente nell'area (aumento calcolato di circa 3dBA) e che **il clima acustico misurato nel punto più rumoroso è stato pari a 48,3 dB(A)** nel periodo diurno (Punto P4-R1 - clima acustico: ore 09:50 - recettore r1 - misurazione effettuata ad un metro dalla facciata dell'edificio della "Scheda punti di misura").

**A questi valori sono stati aggiunti quelli provocati dai mezzi e dalle attrezzature presenti**, facendo riferimento a misurazioni effettuate presso impianti simili, e avendo a riferimento le schede della Banca dati C.P.T. – Torino (pressione sonora).

SORGENTE	L <sub>Aeq</sub> dB(A)	DETTAGLIO (ALLEGATO D)
<b>Autocarri:</b>		Banca dati C.P.T. – Torino
IVECO E 720	67,9	Rif.: 75-TO-783-1-RPR-11
SCANIA CPV 124	66,9	Rif.: 1077-TO-1752-1-RPR-11
IVECO EUROTRAKKER 401	<b>70,2</b>	Rif.: 940-TO-784-1-RPR-11
<b>Pala/Escavatore:</b>		
PALA MECCANICA 950 H	<b>68,2</b>	Rif.: 936-TO-1580-1-RPR-11
ESCAVATORE CINGOLATO	<b>76,8</b>	Rif.: 941-TO-781-1-RPR-11
<b>Frantumatore</b>		
EUROTRAK 900 x 600	<b>88,7</b>	Dati scheda tecnica impianto

In ottica peggiorativa il tecnico ha considerato i valori più alti (3 autocarri, pala meccanica, escavatore e frantumatore in funzione contemporaneamente) ed **ha calcolato un rumore ambientale massimo nei punti indicati di 89,1 dB(A)**, al quale ha applicato la formula relativa all'abbattimento di una sorgente sonora in funzione della distanza.

**Da tale calcolo risulta che il rumore ambientale stimato nei pressi del recettore "R1" (il più vicino al confine del sito) sarà pari a 53,5 dB(A).**

Il tecnico conclude dichiarando che **"Saranno quindi rispettati i limiti assoluti previsti dal D.P.C.M. 01/03/1991 indicati in 70 dB(A) per il periodo diurno"**.

## Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Il gruppo istruttorio:

Ing. Andrea Santarelli



Al Dirigente del  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[dpc002@pec.regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@pec.regione.abruzzo.it)  
[dpc002@regione.abruzzo.it](mailto:dpc002@regione.abruzzo.it)

**Oggetto:** richiesta di partecipazione alla seduta del CCR-VIA.

Il/La sottoscritto/a (Nome e Cognome) DARIO DI SANZA, nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_ identificato tramite documento di riconoscimento CARTA D'IDENTITA' n. \_\_\_\_\_ rilasciato il \_\_\_\_\_ da COMUNE \_\_\_\_\_, in qualità di (specificare se in rappresentanza di un Ente, Associazione, privato cittadino, ecc...) CONSULENTE AMBIENTALE PER LA DITTA COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.R.L. UNIPERSONALE,

chiede di poter partecipare, *tramite l'invio della presente comunicazione*, alla seduta del CCR- VIA relativa alla discussione del procedimento di (Verifica di Assoggettabilità, VIA, VInC) Specificare Intervento

VERIFICA DI ASSOGETTABILITA' A V.I.A. PER IL PROGETTO "IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI" - CODICE PRATICA 22/0535717, in capo alla ditta proponente COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.R.L. UNIPERSONALE,  
che si terrà il giorno 09/03/2023.

DICHIARAZIONE:

SI COMUNICA CHE IL SOTTOSCRITTO DARIO DI SANZA, IN QUALITA' DI CONSULENTE AMBIENTALE PER LA DITTA "COSTRUZIONI STRADALI ARMANDO DI ELEUTERIO S.R.L. UNIPERSONALE", SI RENDE DISPONIBILE, NEL CASO SI RITENESSE NECESSARIO, A FORNIRE INFORMAZIONI DELUCIDATIVE, NELL'AMBITO DELLA SEDUTA DEL CCR - VIA PER IL PROGETTO VA DELLA DITTA CITATA.

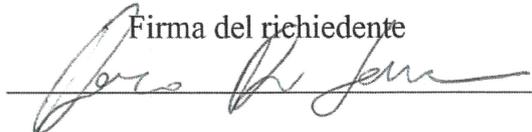
I CONTATTI RISULTANO ESSERE:

- Peo: ( \_\_\_\_\_ ) \_\_\_\_\_ 1
- Tel.: \_\_\_\_\_

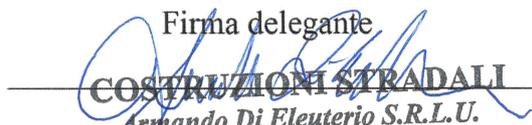
N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

TERAMO, li 06/03/2023

Firma del richiedente



Firma delegante



**COSTRUZIONI STRADALI**  
**Armando Di Eleuterio S.R.L.U.**  
Fraz. Scapriano snc - 64100 Teramo  
Tel. 0861.286216 - Fax 0861.286723  
c.a. IVA: 01562720019

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
  - a. DELEGA